Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento
Piazza Dante 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615
uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 1479 del 07/07/2016

Lettera del presidente Rossi e dell’assessore Zeni ai sindaci trentini

Profughi: serve un ulteriore sforzo da parte di tutti

“Il modello di accoglienza funziona nella misura in cui tutti ci diamo una mano”. Questo il messaggio che il presidente della Provincia Ugo Rossi e l’assessore alle politiche sociali Luca Zeni hanno lanciato oggi pomeriggio al Consiglio delle Autonomie Locali, dove hanno illustrato i contenuti di una lettera, sul tema dell'accoglienza dei profughi, che è stata inviata ieri a tutti i sindaci del Trentino.
In Italia, si legge nella missiva, il ritmo degli arrivi dei richiedenti asilo sta nuovamente crescendo e ciò comporta, anche in Trentino, un incremento delle presenze. Attualmente, sul nostro territorio provinciale si registrano 1.207 persone che richiedono protezione internazionale. Un numero destinato ad aumentare rapidamente.

Al di là delle considerazioni di ordine geopolitico, che vanno evidenziate nelle sedi opportune, la Provincia autonoma di Trento – scrivono Rossi e Zeni – ha il dovere istituzionale di gestire l'accoglienza degli arrivi assegnati al Trentino. A questo proposito due sono le linee d'azione che vanno perseguite. Da un lato è necessario richiedere con forza allo Stato il rispetto dei limiti e dei parametri della redistribuzione territoriale, stabiliti a livello nazionale e che vedono assegnata al Trentino una quota pari allo 0,9% degli arrivi in Italia. In questa prospettiva il confronto tra Provincia e Commissariato del Governo è costante e franco, ed una nota ufficiale, al riguardo, è stata inviata al Ministro degli Interni Alfano nelle scorse settimane, verificando, peraltro, che il rispetto delle percentuali sia generalmente rispettato. Dall'altro risulta quanto mai necessario implementare con decisione il modello trentino dell'accoglienza che – ribadiscono nella lettera Rossi e Zeni – si caratterizza per la scelta di favorire una redistribuzione equa sui territori provinciali delle persone richiedenti protezione internazionale, in modo da evitare il ricorso a grande assembramenti in pochi posti, salvaguardare le comunità dalle possibili tensioni sociali che ne potrebbero derivare e al contempo favorire diversi livelli d'integrazione e di coinvolgimento dei profughi nelle comunità ospitanti.

Fino ad oggi, grazie allo sforzo di alcuni sindaci e all'apporto di componenti strategiche della società civile, quali la curia e la cooperazione, siamo riusciti a gestire sufficientemente il fenomeno. Tuttavia, la ripresa significativa dei flussi migratori, impone l'esigenza di aggiornare lo sforzo collettivo per implementare la presenza diffusa sul territorio dei richiedenti protezione internazionale. I dati ci offrono, infatti, una fotografia secondo la quale esistono ancora ampi margini di miglioramento per il raggiungimento di una redistribuzione equa delle presenze. A fronte di uno sbilanciamento ancora eccessivo delle presenze su Trento e Rovereto, ci sono, ad esempio, intere comunità nelle quali l'accoglienza dei profughi non è stata ancora attivata.
Le previsioni di incremento di presenze nelle prossime settimane – scrivono presidente e assessore – imporranno scelte straordinarie e non potremo evitare di individuare sul territorio provinciale alcune strutture in grado di ospitare un numero di persone anche elevato. La temporaneità di tale scelta, che non è

in linea con l'impostazione che siamo riusciti a mantenere fino ad ora, dipende dalla capacità di tutto il sistema trentino di incrementare la distribuzione capillare in piccoli nuclei dei richiedenti asilo. Per questo siamo a sollecitare una vostra azione diretta nella promozione del modello d'accoglienza diffusa nei confronti dei vostri concittadini e delle comunità che rappresentate.

Nel concreto – aggiungono Rossi e Zeni – quello che vi proponiamo è di collaborare attivamente alla ricerca di immobili, pubblici o privati, da destinare all'accoglienza delle persone richiedenti protezione internazionale, impegnandovi anche a diffondere alcune importanti informazioni che potrebbero contribuire alla soluzione del problema e che si vogliono qui riassumere:

· Il contratto d'affitto sarà stipulato, quale conduttore, dal Dipartimento salute e solidarietà sociale della Provincia autonoma di Trento, che solo intratterrà i rapporti con la proprietà dell'immobile.
· Il corrispettivo dell'affitto (ricavato dal fondo statale dedicato all'accoglienza) sarà proporzionale al numero di persone ospitabili nell'immobile ed è quantificato in circa 120/150 euro/mese a persona.
· L'immobile deve essere localizzato all'interno del territorio provinciale, possibilmente ubicato in prossimità dei centri abitati e di zone servite dai mezzi di trasporto pubblici.
· Si garantisce massima flessibilità sulla durata del contratto d'affitto, per venire incontro alle esigenze dei proprietari.
· Le persone richiedenti asilo sono inserite in un percorso d'accoglienza, quindi seguite da realtà di privato sociale, a cui poter far riferimento in caso di necessità.

(fm)